

VERBALE n. 121 del 19/02/2018

L'anno 2018 il giorno 19 del mese di febbraio si è riunita, la terza Commissione Consiliare, nei locali della propria sede di via G. Bonanno 51, giusta convocazione del 31 gennaio 2018 prot. n. 52/18. Alle ore 09,00 in prima convocazione è presente il consigliere Giaconia, in mancanza del numero legale si rinvia la seduta di un'ora. Alle ore 10,00, in seconda convocazione, sono presenti i consiglieri: Caracausi e Giaconia. Presiede la seduta il presidente Paolo Caracausi il quale, assistito dalla segretaria supplente sig.ra Angela Scafidi, constata la presenza del numero legale e dichiara aperta la seduta. All'O.d.g. i seguenti punti: 1) Incontri con i vertici delle Società Partecipate; 2) Disamina atti della Commissione; 3) varie ed eventuali. Il presidente Caracausi ringrazia la presidente dell'AMAP, arch. Prestigiacomio e il Direttore Amministrativo dott. Melucci, il presidente del Collegio sindacale dott. Scalia ed il componente del Cda Ing Calandrino per aver accolto l'invito.

Si dà atto che alle ore 10,07 entra la cons. Meli. Il Presidente riferisce che la convocazione di oggi è afferente al bilancio consolidato dell'azienda AMAP. Interviene il dott. Melucci il quale pone l'accento su alcuni crediti di AMAP da parte del Comune. L'importo è di Euro 1.793.000,000 e riferisce che questo non incide sul bilancio attuale, poiché la cifra è stornata precedentemente poiché si tratta di crediti di anni passati.

La dott.ssa Prestigiacomio riferisce che il Comune deve dare € 8.500.000,000 di cui € 4.800.000,000 € per i lavori di pulizia delle caditoie e il restante importo per il consumo dell'acqua nel 2017. Questa riferisce che si sta attivando per recuperare tale cifra realizzando una rateizzazione attraverso la Banca Sistema, pertanto relazionerà tutto ciò a breve sia all'Assessore al Bilancio che al Ragioniere Generale. L'AMAP attuerà una cessione del credito alla Banca Sistema e gli interessi maturati non verranno pagati dal Comune, così non vi sarà danno erariale. Il Comune, quindi, avrà la possibilità di pagare circa un milione di euro al mese. Il presidente Caracausi è soddisfatto sulle informazioni ricevute in merito al bilancio consolidato. Il non allineamento riguarda piccole cifre accumulate negli anni a partire dal 2000.

Si dà atto che entra alle ore 10,17 il cons. Amella. Prende la parola il cons. Giaconia il quale chiede informazioni sui crediti di recupero crediti dall' EAS e dallo IACP.

Il dott. Melucci sull'EAS riferisce che ci sono varie sentenze a favore dell'azienda, per cui i crediti iniziali si sono ridotti notevolmente, a questo proposito viene consegnata della documentazione in merito, che viene inserita agli atti della Commissione.

Interviene la presidente Prestigiacomò e relaziona sulla situazione dello IACP. Fa riferimento al 2014 comunicando sul provvedimento fatto da Renzi relativamente alla “piattaforma informatica”, nello specifico si inseriva il credito e l’ente lo certificava e questu’ultimo veniva pagato in un’unica soluzione mentre l’EAS l’avrebbe pagato entro 30 anni. L’EAS l’ha certificato ma poi non ha mai voluto firmare la cessione, per cui l’avv. dell’AMAP ha predisposto l’atto di pignoramento nei confronti dei conti della Regione fino al 2022. Per quanto riguarda lo IACP nulla è stato certificato, per cui l’azienda AMAP ha fatto un bando per fare la cessione del credito e la vincitrice è stata la Banca Sistema ma nessun commissario ha voluto procedere nell’atto, allora l’azienda ha proceduto con i pignoramenti. In data odierna, nelle ore pomeridiane, la presidente dell’AMAP si incontrerà con il nuovo Commissario dello IACP, al fine di risolvere il problema. Si farà un accordo con cui pagherà la Regione e non lo IACP. Pagheranno circa 10 milioni di euro, anche se il debito è di 15 milioni, questo è un aspetto da capire ed approfondire. Necessita che venga approvata una “legge”.

Lo IACP ha voluto dismettere i contatori e molte case sono state occupate irregolarmente, specie nelle zone di Brancaccio e dello Zen, ma non si può pensare di continuare ad erogare il servizio senza che qualcuno paghi il consumo dell’acqua. Si sta tentando con l’Ass. Reg. Falcone di fare una legge regionale, che sia una “mini sanatoria”. Gli utenti che non vorranno regolarizzare la propria posizione verranno tagliati fuori dal servizio di erogazione. Quando furono costruite tali palazzine allo ZEN è stato fatto un unico contatore, e poi lo IACP doveva pagare per conto dei residenti. L’unico modo per risolvere tale problema è la deroga la legge di riferimento e predispone una mini sanatoria pagando solo 3/4 mesi di affitto a fronte degli anni pregressi. Il presidente Caracausi pensa che si potrebbe predisporre un Ordine del Giorno da presentare in Consiglio Comunale. La Prestigiacomò accoglie la richiesta del Presidente e riferisce che il dott. Ragonese predisporrà l’atto e lo invierà alla Ns Commissione. A prescindere la presidente Prestigiacomò ha intenzione di confrontarsi con la IV Commissione Parlamentare Regionale.

Il cons. Giacomonia si domanda se sia ipotizzabile una compensazione di aree definite di “nessuno” dove il Comune è chiamato ad intervenire a spese proprie per l’igiene ambientale. Fa riferimento alla delibera quadro mai approvato in Consiglio Comunale e di fatto sono rimaste “terre di nessuno”. Se ne è parlato, tempo a dietro, con il dott. Pollicita, ma ancora nulla è stato fatto. La presidente Prestigiacomò riferisce che il Comune può farlo, ma l’AMAP non c’entra.

La cons. Meli chiede come fanno gli utenti ad avere l'acqua se i contatori sono stati chiusi. La presidente Prestigiacomò risponde che si sono allacciati abusivamente.

Il presidente Caracausi chiede di quantificare quanta acqua va erogata a Brancaccio e allo Zen. La presidente risponde che pagano solo circa il 60%, la restante parte non si può recuperare perché le abitazioni sono occupate abusivamente quindi finché non si sana la situazione abitativa anche volendo le bollette dell'acqua non potranno essere pagate e quindi alcuna posizione potrà essere sanata, ne deriva che le perdite ammontano a circa 6 milioni di euro in un anno.

Il presidente Caracausi in riferimento alla legge pensa che sia qualcosa di utile per tutti.

Il cons. Giaconia, ponendo l'attenzione sulla crisi idrica, chiede se rispetto ai giorni scorsi, considerata la pioggia di qualche giorno fa, c'è qualche novità riducendo la pressione o di avviare la turnazione dell'acqua. La Presidente risponde che la Regione chiede di ridurre il 50% l'erogazione prevista, in modo così drastico non si può pensare neanche alle turnazioni. Si attende il 22 febbraio p.v. all'incontro con l'ATI per capire come determinarsi. Gli invasi sono saliti di livello, sono entrati 17 milioni di mc di acqua. La Presidente Prestigiacomò inoltra via mail la nota ricevuta dalla Regione – Dipartimento Reg. dell'acqua e dei rifiuti, prot. 6660 del 14/2/2018 firma del dirigente generale Ing. Salvatore Cocina, avente per oggetto: "Crisi dell'approvvigionamento idrico nell'ambito provinciale di Palermo. Prelievi dai serbatoi artificiali". Tale documento, appena ricevuto, la segreteria provvede a girarlo via mail ai consiglieri della Commissione e ne conserva una copia che rimane agli atti della Commissione.

La presidente Prestigiacomò pensa che la gestione delle dighe, attualmente di pertinenza alla Regione, dovrebbe passare al Comune. La diga che non dà problemi è "Rosamarina". Ci sono molti fondi europei che non vengono spesi, perché mancano tecnici in grado di realizzare i progetti. La regione ha i soldi ma non vengono adeguatamente veicolati per le opere migliorative e aggiuntive che mirino alla risoluzioni dei problemi.

Interviene il presidente Caracausi e chiede informazioni sulle somme necessarie ai lavori dei dissalatori nella condotta di Presidiana. La Presidente dell'AMAP ricorda che il progetto su Scillato è già finanziato, ma in realtà se la deroga non viene approvata dalla Protezione Civile nazionale non si può procedere in alcun modo. Continua la seduta e la presidente Prestigiacomò pone l'attenzione sulla realizzazione di un dissalatore, di dimensioni enorme e di costi cospicui. Ora che le dighe sono vuote sarebbe opportuno intervenire. Il presidente Caracausi esprime perplessità sui costi della

realizzazione di un dissalatore di dimensioni enormi, e pensa che portarlo a compimento sarà complicato. L'ing. Calandrino pensa che sarebbe opportuno intervenire ora sul dissalatore, che dovrebbe funzionare a regime ridotto ed in forma alternata. Per realizzare il dissalatore sarebbe opportuno intervenire adesso che c'è l'emergenza idrica considerato che le dighe sono vuote.

Si dà atto che alle ore 11,30 il presidente congeda i convenuti e prosegue la seduta con il secondo punto all'Odg.. Il presidente attenziona ai colleghi la nota ricevuta in data odierna dai Comitati Civici, relativa ai lavori della Open Fiber in via Castelforte. Ci si determina di convocarli nei prossimi giorni in data da definire. Si dà atto che alle ore 11,33 esce la cons. Meli. Altresì, viene attenzionata la nota dei giorni scorsi relativa alla nota riferita ai lavori di viale Strasburgo , all'altezza di Villa Adriana, sempre da parte della Open Fiber e pertanto il Presidente stabilirà, congiuntamente ai colleghi, una data per l'incontro. Si dà atto che alle ore 12,00 esce il cons. Giaconia. Continua l'analisi di ulteriore documentazione ed infine alle ore 12,15 il presidente Caracausi chiude la seduta

LA SEGRETARIA SUPPLENTE
Angela Scafidi

IL PRESIDENTE
Paolo Caracausi